

Sull'immigrazione e il soccorso in mare, a sostegno delle ONG oggi criminalizzate

In questi giorni è stato evidente, nonché denunciato da più parti, l'atteggiamento del nuovo Governo di destra che – piuttosto che privilegiare una riflessione seria ed un dialogo impegnato sul tema dell'immigrazione – ha voluto scegliere la più semplice via della Decretazione d'urgenza tramite Legge di Bilancio per affermare la sua disumana chiusura su questa materia, palesando un'avversa posizione nei confronti delle ONG che salvano vite umane in mare, oltre al consueto tentativo di alimentare rabbia sociale e timori sulla sicurezza.

Nella tormentata considerazione di situazioni di disperazione, di scenari di guerra, di luoghi di povertà da cui migliaia di migranti cercano di sfuggire e mettersi in salvo con la speranza di una vita migliore, come Fisac CGIL convintamente affermiamo quanto il tema dei flussi migratori coinvolga tutti, quanto necessiti di interventi di accoglienza strutturata e di solidarietà condivisa, nonché di una reazione agli sdegnosi attacchi da parte del Governo nei confronti di un'umanità sfortunata e derelitta. Attacco che appare oggi sferrato anche nei confronti di volontari e di ONG che intraprendono con coraggio la scelta di salvare vite umane in mare.

Le ultime vicende legate all'assegnazione di un porto di approdo distante e raggiungibile in condizioni di mare avverse, evidenziano quanto le decisioni del Governo siano sconnesse dall'intento di favorire una sollecita messa in sicurezza dei naufraghi, e al contempo denotano la volontà di osteggiare e scoraggiare l'attività delle navi di ONG presenti nel Mediterraneo.

Le ONG devono oggi mettere in conto un aumento della sofferenza dei migranti a bordo e senz'altro anche un incremento dei costi dei salvataggi - dovuti a rifornimenti, carburante e sostentamento – che sono in questo modo ben più elevati, mentre non è permesso effettuare ulteriori salvataggi lungo il percorso.

Consapevoli dell'impegno e partecipi della testimonianza portataci dal compagno Mandreoli, in rappresentanza del lavoro svolto dai volontari delle ONG che oggi operano in difficoltà crescenti, vogliamo esprimere la nostra vicinanza solidale all'attività di **ResQ**, chiedendo che la Fisac CGIL Lombardia si impegni nel preciso intento di una collaborazione fattiva che segua al contributo già apportato dalla Fisac con il finanziamento dell'iniziativa.

MICHELA TREBINO